



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° APRILE 2021

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciانو

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Un coro virtuale online realizzato dagli Exallievi della Nunziatella

UN ESPERIMENTO MOLTO BEN RIUSCITO

Il risultato frutto del lockdown che però apre nuove strade

Roma, 1° aprile 2021

Il forzato lockdown dell'anno scorso, che però in qualche modo continua tuttora, ha stimolato (e poteva essere diversamente?) l'italica iniziativa, sempre geniale nonostante tutto.

Anche in questo foglietto approfondiamo con tante piccole rubriche la conoscenza delle tantissime idee portate avanti in quel periodo perché la vita, e l'arte in particolare, non si fermasse con il doveroso distanziamento sociale.

Abbiamo anche già segnalato l'iniziativa degli Exallievi della Nunziatella per realizzare un'esecuzione virtuale del bellissimo canto "Signore delle cime", a noi ben noto.

Tre nostri Coristi, già allievi della Scuola Militare, hanno partecipato a questa iniziativa, portando anche la conoscenza e l'esperienza maturata nelle esecuzioni del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Inoltre, il nostro Presidente, Antonio Ricciardi, come Exallievo più anziano (ahimè per lui) ha



avuto il privilegio di essere indicato come il direttore (ove mai ce ne fosse stato bisogno) del coro virtuale.

Ora finalmente il sospirato prodotto ha visto la luce, in audio e video, ed è scaricabile su Youtube all'indirizzo

[\(280\) Signore delle Cime \(Coro Virtuale "Marco Mattiucci 83-86"\) - YouTube](#)

Una grande soddisfazione per tutti coloro che hanno partecipato, compreso i nostri tre bravi Coristi che hanno fatto onore anche al nostro Coro riscuotendo apprezzamento per la loro (e nostra!) seria preparazione, non certo frutto del caso (sempre W

il Maestro Vita!).

Cosa porta cosa, dicevano i nostri saggi progenitori, e infatti gli Exallievi stanno già pensando di allargare il progetto ad altre esecuzioni e, soprattutto, a nuove iniziative corali. Sarà importante sostenere queste idee estendendo il nostro supporto, come già proposto, perché altri Exallievi residenti a Roma possano prepararsi insieme a noi sui brani che già conosciamo e, perché no, partecipare come Coro Interforze della Famiglia Militare alle iniziative che saranno realizzate.

Consigliamo a tutti di andare su Youtube per commuoversi con le immagini e i suoni.



[\(280\) Signore delle Cime \(Coro Virtuale "Marco Mattiucci 83-86"\) - YouTube](#)



www.lifegate.it/persona/stile-di-vita/musica-resilienza-coronavirus

MUSICA E RESILENZA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS Articolo del 6 aprile 2020 di Gaetano Scippa

4^a PARTE - La sorpresa più emozionante viene da Michael Stipe dei R.E.M. con un brano inedito, scritto insieme ad Aaron Dessner dei The National,

che recita: "No time for crazy, No time for arguments, No time for love like now (Non è tempo di pazzie, non è tempo di discussioni, non c'è un tempo migliore di adesso per l'amore)".

Lascia tutti a bocca aperta Bob Dylan il quale, dopo un lungo silenzio, diffonde a sorpresa su Twitter un nuovo brano di diciassette minuti dal titolo "Murder must foul". Il pezzo più lungo che abbia mai pubblicato, il primo inedito negli ultimi otto anni. Il leggendario folk-rockstar Neil Young pubblica sul suo sito una serie di sessioni acustiche con tanto di video, girati dalla moglie e attrice Daryl Hannah, che lo inquadrano nella tenuta in Colorado mentre esegue canzoni selezionate da tutta la sua discografia, incluse diverse rarità.

Potrebbe averla vista anche il produttore Diplo, se in uno dei suoi djset improvvisati in casa fa partire una versione ballabile di "Hey hey, my my" con Rhye alla voce.

Anche il pianista Ludovico Einaudi suona per rendere omaggio a chi sta combattendo contro il coronavirus e per il pianeta.

Nel frattempo la Third man records, l'etichetta di Jack White, lancia una serie di spettacoli dal vivo su Youtube chiamata Public access, inaugurata da Luke Schneider.

Il musicista viene ripreso a suonare le tracce ambient del suo nuovo album con una strumentazione vintage, in particolare con una pedal steel del 1967. Sufjan Stevens pubblica l'uscita del suo ultimo album in anteprima streaming su Youtube, mentre Ben Gibbard dei Death Cab for Cutie posta ogni giorno contributi video da casa suonando canzoni su richiesta con ospiti virtuali.

NELLA FOTO: Il cantante Bob Dylan.



TOSCANINI: IL CORAGGIO DELLA MUSICA

A cura di Umberto Orsini, in occasione del
CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA
all'Auditorium Parco della Musica di Roma, il 26.1.2016

UN RICORDO ANCORA VIVO IN ISRAELE

Articolo di Simonetta Della Seta

(2^a parte) - L'anziano Bruno Landesberg, ebreo di origine rumena che ha fondato la SANO, l'industria dei detersivi israeliani, ha rammentato più volte quel momento magico, al quale ha assistito da bambino, dandone testimonianza di fronte alle autorità israeliane in Israele.

"C'erano personalità venute da Gerusalemme, da Haifa, dalla Galilea, il Maestro fu salutato da lunghi applausi mentre saliva sul podio e ad ogni pausa si udiva gridare 'bravissimo!'".

Sapevano che Toscanini aveva preferito venire in Palestina a dirigere un'orchestra di profughi e scampati piuttosto che accettare l'invito di suonare Wagner al festival di Bayreuth.

Il Maestro non fu solo un gigante nella sua professione, ma anche nella lotta per i diritti umani e un esempio per tutti coloro, troppo pochi, che decisero di prendere posizione contro il fascismo e il nazismo. La sua tournée per dare vita alla Palestine Symphony, ovvero alla futura Filarmonica degli ebrei, fu un grido in un mare di indifferenza e una battaglia a nome di milioni di ebrei europei perseguitati. La sua visita a Tel Aviv fu il trionfo dello spirito dell'uomo e della sua più alta cultura sulla morte e sul buio che stavano intrappolando l'Europa. Grazie Italia!".

Klari Raevass abitava in Rehov Hillel 4, al centro della Gerusalemme ebraica, sul piano dove presi in affitto un locale quando era studentessa all'università ebraica. Un giorno, sentendomi parlare in italiano, si affacciò dalla sua porta di ferro, dietro la quale, ormai molto anziana, si blindava chiudendo molte serrature.

Mi invitò a bere un tè e solo allora mi raccontò con

uno squisito sorriso che era scampata giovanissima alle persecuzioni naziste in Ungheria grazie a Hauberman ed aveva suonato l'arpa diretta da Arturo Toscanini.

Orgogliosa mi mostrò le sue fotografie. A quasi novant'anni aveva ancora le mani affusolate di un'arpista.

"Che uomo affascinante! Sapeva adirarsi, con il suo temperamento italiano, ma ci portò a un livello musicale altissimo, dal quale ci siamo battuti per non tornare mai indietro. Grazie Toscanini! Grazie Italia! Che tu sia la benvenuta".

Quando lo raccontai al mio professore di geografia storica, commentò entusiasta: "Non sono solo gli amanti della musica a ricordare Toscanini nel nostro Paese. Dopo le sue tournée, nelle stalle dei kibbutz decine di mucche vennero chiamate con il nome Artura o Toscanina. Una tradizione rimasta viva tra le vacche di Israele!".

Liberamente tratto da Wikipedia ARTURO TOSCANINI (1867-1957)

Il ritiro e la morte

Si ritirò a 87 anni dopo una straordinaria carriera duratane 68. Il suo ultimo concerto, interamente dedicato a Wagner, compositore sempre molto amato, fu con la NBC Symphony Orchestra il 4 aprile 1954 alla Carnegie Hall di New York in diretta radiofonica.

In occasione di quell'ultimo concerto il Maestro, celebre anche per la sua straordinaria memoria, per la prima volta perse la concentrazione e smise di battere il tempo.

Vi furono ben 14 secondi di silenzio (in radio fu immediatamente fatto scattare un

dispositivo di sicurezza che trasmise musica di Brahms), dopo i quali riprese la direzione del brano dell'opera Tannhäuser.

Alla fine del concerto raggiunse rapidamente il camerino, mentre in teatro gli applausi sembravano non smettere più.

A dicembre del 1956, debilitato da problemi di salute legati all'età, espresse il desiderio di trascorrere l'ultimo dell'anno con tutta la famiglia.

Così il figlio Walter organizzò una grande festa con figli, nipoti, vari parenti e amici, e a mezzanotte il Maestro, apparso insolitamente allegro ed energico, volle abbracciare tutti uno per uno. Se ne andò a letto alle due.

Al mattino di capodanno del 1957, alzatosi attorno alle 7, uscì dal bagno colpito da trombose cerebrali.

Visse fino al 16 gennaio in stato di semiconoscienza.

Si spense alle soglie dei 90 anni nella sua casa newyorkese di Riverdale, il 16 gennaio 1957.

La salma ritornò il giorno dopo in Italia con un volo diretto all'Aeroporto di Ciampino, a Roma, e venne accolta all'arrivo da una folla di persone; giunta a Milano, la camera ardente e il funerale furono allestiti presso il Teatro alla Scala, e la gente salì anche sui tetti per poter vedere qualcosa.

Composto da una marea di persone, il corteo funebre si avviò verso il Cimitero Monumentale di Milano, dove il Maestro venne tumulato nell'Edicola 184 del Riparto VII, tomba di famiglia precedentemente edificata alla morte del figlioletto Giorgio dall'architetto Mario Labò, e scolpita dallo scultore Leonardo Bistolfi con tematiche rappresentanti l'infanzia e il viaggio per mare (Giorgio era morto di una difterite fulminante a Buenos Aires a seguito del padre in tournée, ed era ritornato a Milano defunto in nave).

Approfondimenti sul nostro repertorio

Uno stralcio di storia della canzone napoletana

LE CELEBRI CANZONI DI E.A. MARIO

da: Edizioni BIDERI S.p.A. Napoli



Liberamente tratto da
**“IL CENTENARIO DELLA
 NASCITA DI E. A. MARIO”**
 di Luciano Villeveille Bideri.

Il 5 maggio 1984 si è celebrato a Napoli il centenario della nascita di un nostro illustre autore: *Giovanni (Ermete) Gaeta*, assurto a fama mondiale come *E.A. Mario*, padre fra l'altro de *La leggenda del Piave* e di tante altre canzoni. *Giovanni*, idealista e ardente repubblicano, aveva iniziato la carriera componendo poesie in italiano e dedicate a *Carducci* e a *Mazzini*, firmate regolarmente con nome e cognome anagrafici.

Lo pseudonimo decise di sceglierselo per non farsi riconoscere quando nel 1904 pubblicò, su musica del *M° Raffaello Segre*, la sua prima canzone dialettale: *Cara mamma*. Sino a quel momento egli aveva pubblicato suoi scritti sju *“Il lavoro”* di *Genova*, di cui il suo amico *Alessandro Sacheri* era redattore capo, e sul giornale letterario *“Il ventesimo”*, diretto da una scrittrice polacca che aveva adottato un nome da uomo *“Mario Clavyr”*.

Il giovane poeta allora per non confondersi con un omonimo *Giovanni Gaeta*, si firmava *“Ermes”* o *“Hermes”*. Così nacque il famoso pseudonimo, formato da una E. (*Ermete*, suo secondo nome), da una A: (iniziale del genovese *Alessandro Sacheri*), che precedevano il nome *Mario*, dalla *Clavyr*.

In seguito, il nostro poeta non smentì quelli che ritennero che il nome derivasse da quello di *Rapisardi*, famoso poeta catanese, noto mazziniano, che gli aveva scritto mescolando critiche e lodi per una sua *“Canzone mazziniana”* pubblicata nel 1905, in occasione del centenario della nascita del celebre patriota repubblicano.

Quel che fosse l'origine dello pseudonimo importa poco, quel che conta è che esso divenne famoso e contraddistinse un personaggio indimenticabile, unico, definito felicemente dal *Costagliola* *“il signor Tutto”* della canzone napoletana.

Fu infatti alternativamente poeta e musicista, più spesso l'uno e l'altro assieme, e anche interprete delle sue canzoni, e infine editore, dal 1916 (dopo aver pubblicato con le più famose case editrici dell'epoca, da *Ricordi* a *Sant'anni*, da *Forlivesi* a *La Canzonetta*, da *Schmidl* a *Izzo*, sino a *Bideri*, con cui collaborò in esclusiva dal 1911 al 1916) e raccolse tantissimi successi in ognuno di questi campi, in quasi un sessantennio di attività.

Del periodo *bideriano* e dei rapporti tra *E.A. Mario*, i miei familiari e me stesso tratto a parte.

Nacque in una modesta famiglia, a Napoli, in *Sezione Vicaria*, il 5 maggio 1884 da *Maria Della Monica* e da *Michele*, nato a *Pellezzano* in provincia di *Salerno*, che a *Napoli* aveva aperto una bottega di barbiere in vicolo *Ognissanti a Foria*, e che avrebbe voluto che il figlio, lasciando gli studi, lo aiutasse.

Ma il giovinetto, dotato di elevata intelligenza, di grande volontà e sete di apprendere, scappò di casa a 13 anni e protetto da un vecchio giornalista erede della famosa schiatta dei *Capuozzo*, incominciò a leggere di tutto e a frequentare seralmente la *Berlitz School*, poi si iscrisse all'*Istituto Nautico* ma, poiché a 15 anni si impiegò come fattorino all'*Ufficio Postale della Vicaria*, fu prevalentemente un autodidatta. Sin da ragazzo si privava di tutto per acquistare libri e in famiglia era soprannominato *“o milurdino”* (il piccolo milord) per questo suo amore per la carta stampata.

NELLA FOTO: Da sinistra, E. A. Mario, l'editore Ferdinando Bideri e il famoso cantante Genaro Pasquariello, davanti a un teatro estivo all'aperto.



NOI E L'AMBIENTE

Libere riflessioni ambientaliste
 di Antonio Ricciardi

COS'E' L'AMBIENTE

Oggi è di moda. Tutti parliamo di ambiente ma con questo termine ognuno si riferisce a qualcosa a lui nota, che appartiene al proprio vissuto.

E tutti siamo difensori dell'ambiente.

C'è chi fa la raccolta differenziata, e ci mancherebbe altro, chi risparmia l'acqua, cosa senz'altro giusta, chi combatte lo spreco alimentare, magari abbinando una dieta salutista, chi si converte al risparmio energetico, e mette anche qualche soldino da parte, ma poi?

La verità è che non sappiamo esattamente cosa si debba intendere quando parliamo di certe cose e cosa si debba fare per salvare il nostro Pianeta.

L'unico che abbiamo... almeno sino a oggi.

Ciò che occorre è un profondo cambiamento culturale, non tanto un aggiornamento delle priorità nelle agende politiche o nei discorsi dei grandi, quanto piuttosto un approccio individuale che parta dagli intimi convincimenti di ciascuno.

Parliamo sempre di “noi” e dell’ “ambiente”, cioè di due soggetti che devono mettersi d'accordo per convivere.

E questa è già una prospettiva errata, che genera una dicotomia che non deve esistere, perché noi siamo l'ambiente, o meglio l'ambiente comprende anche noi.

Se siamo convinti che parliamo di un tutt'uno sarà più facile

mettere a fuoco le altre questioni che ci riguardano. Se tutelare l'ambiente vuol dire salvare la Terra possiamo essere tranquilli, perché la natura ha dimostrato nei suoi miliardi di anni che sa ricostruire gli equilibri turbati e rinascere, magari sotto nuove forme.

La bella notizia quindi è che il mondo sopravviverà, anche se non sarà proprio come quello che conosciamo. La cattiva notizia è che lo farà eliminando la principale causa di degrado, il suo peggior parassita, cioè l'uomo che sembra ormai certo essere l'origine dei problemi che stanno portando alla distruzione dell'attuale ecosistema.

In natura tutto è interconnesso e ogni mutamento, spontaneo o indotto, conscio o inconscio, fortuito o deliberato, ha ripercussioni come un sasso lanciato nello stagno.

Si dice che il battito d'ala di una farfalla generi conseguenze a catena sino all'altro emisfero.

In qualche modo gli scienziati lo hanno dimostrato, perché le conoscenze cui siamo giunti con gli strumenti forniti dal progresso consentono di monitorare praticamente tutto e di poter quindi

elaborare degli scenari che non sono più semplici indicatori ma assolute certezze a parità di parametri.

Sappiamo perciò come stiamo alterando, e non solo da adesso, gli equilibri ambientali e dove ci porteranno gli errori già commessi e i rimedi che non riusciamo a porre in essere, ma l'umanità continua in questa folle corsa.

Forse è nell'uomo il germe della distruzione, perché abbiamo imparato che la guerra è una calamità per tutti, vincitori e vinti, eppure il mondo è costellato da tantissimi conflitti in atto che non porteranno al superamento di nessun problema.

Ma, con l'ottimismo che deve sostenere qualunque sfida, dobbiamo credere che la consapevolezza si farà strada in ciascuno di noi, soprattutto nelle prossime e future generazioni e ci detti comportamenti adeguati, che siano connotati da una valenza etica.

Il divieto del fumo nei locali pubblici e l'obbligo del casco alla guida dei ciclomotori, sono comportamenti introdotti da norme relativamente recenti che però hanno finito per assumere, nonostante un certo scetticismo iniziale sulla loro effettività, valore di vero e proprio imperativo morale, con riprovazione sociale per chi se ne discosta.

La raccolta differenziata, il risparmio dell'acqua e degli alimenti, il risparmio energetico e tutte le altre prassi virtuose che oggi neanche immaginiamo entreranno nella cultura e nel costume di tutti.

E allora l'imperativo morale non sarà più quello di salvare l'ambiente ma di vivere tutti in armonia con la nostra Madre terra.





MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Articolo tratto liberamente dal web da **MUSICA&MENTE: Il magazine italiano di Musicoterapia** www.musicaemente.it

LA MUSICA CI PUÒ INFLUENZARE NELLA SCELTA DEL PARTNER

Un recente studio condotto dall'Università di Vienna ha fatto delle prime interessanti scoperte su come la musica possa influenzare la scelta del partner.

Quando stiamo valutando la possibilità di uscire con qualcuno teniamo in conto anche che la musica gioca un ruolo molto importante sul nostro giudizio di valutazione. Un recente studio condotto dall'Università di Vienna ha fatto delle prime interessanti scoperte su come la musica possa influenzare la scelta del partner.

I risultati hanno dimostrato come i volti maschili risultano essere più attraenti per le donne dopo che hanno ascoltato della musica.

Il dottor **Helmut Leder** della Facoltà di Psicologia dell'Università di Vienna, che ha condotto lo studio, afferma che la percezione dell'attrattività facciale possa essere alterata con la musica.



Nello studio sono stati coinvolti tre gruppi sperimentali: uno composto da donne nella fase fertile del ciclo mestruale; uno di donne nella fase non fertile del ciclo e un ultimo gruppo composto da uomini.

Questi sono stati esposti a della musica, e ci si è accertati che i gusti e le competenze musicali fossero mediamente omogenee.

Il gruppo di controllo era composto da persone che non avrebbero ascoltato della musica.

Dopo essere stati sottoposti all'ascolto, ai soggetti venivano indicate delle foto di volti e gli veniva chiesto se avessero accettato un appuntamento da quelle persone, stessa cosa al gruppo di controllo che non aveva ascoltato nulla.

Ebbene l'esito è stato molto interessante, perché solo le donne che avevano ascoltato la musica hanno valutato in maniera più positiva il giudizio dei volti in foto, al contrario degli uomini per cui il giudizio non è cambiato.

Nel giudizio dato dalle donne l'esito è stato indifferente per quanto riguarda la presenza o meno del periodo di fertilità.

I ricercatori ritengono questi risultati promettenti e sostengono che tutto ciò apra la strada a varie implicazioni e studi sul comportamento umano per quanto riguarda la scelta del partner; dato che questo più volte è risultato essere influenzabile dalla musica.



Il canto e l'iconografia Mariana IL VOLTO DELLA MADONNA Viaggio nella cultura mariana A cura del Soprano Viviana Cuzzo

Introduzione di Antonio Ricciardi

Padre Gianni Colosio, dopo il volume dedicato alla *Madonna con Bambino nel Rinascimento*, pubblica ora un nuovo lavoro dedicato sempre all'iconografia mariana.

Nella presentazione del volume egli coglie alcuni aspetti molto significativi, (spunti preziosi anche per la ricerca che il nostro *Soprano Viviana Cuzzo* si appresta a condividere con tutti noi).

Sfondata dagli orpelli e di un culto deviato, *Maria* torna a essere quel che era: l'umile e povera fanciulla di *Nazaret*, la cui vera ricchezza è la fede. Madre e discepola di *Gesù* per volere divino.

La pittura non ha la potenza visionaria della parola ma, proprio per questo, offre nella sua concretezza un ritratto di *Maria* più aderente alla realtà.

A seconda delle sue capacità, l'artista infonde nell'icona bellezza e armonia, due qualità che esauriscono il dicibile.

Gli artisti di ogni luogo e tempo ricostruiscono quindi la parabola esistenziale della *Madonna*.

Essi si riferiscono ovviamente ai *Vangeli*, ma anche alle vivide e talvolta fantasiose narrazioni degli apocrifi, nonché alla copiosa letteratura mariana accumulata nei secoli (si dice non meno di diecimila titoli). Gli accorgimenti stilistici non ne offuscano l'appartenenza al nostro mondo di creature. Queste riflessioni (liberamente tratte da *"MARIA - Bimestrale dei Padri Maristi"* n.5 - Anno 2020), ci portano con la mente alla già più volte citata opera di *Fabrizio De André*, *"La buona novella"*, ispirata appunto dal *Vangelo* apocrifo di *Giacomo*, che ci dona una visione della *Madonna* molto più percepibile con la nostra umana sensibilità.

"E te ne vai Maria tra l'altra gente..." che cantiamo anche noi nella versione polifonica della sua bellissima *Ave Maria*, ci dà l'immagine di una fanciulla spaesata che si è dichiarata disponibile per il progetto divino, impareggiabile per ogni altro essere umano, ma che non sa ancora come assumere un difficile ruolo sociale che ancora non le è chiaro.

E, infine, ai piedi della croce, al termine del percorso umano di *Gesù*, piange con le madri degli altri condannati, al par di loro, pur sapendo che Egli vincerà la morte: *"Piango di lui ciò che mi è tolto... Per me sei figlio, vita morente, ti portò cieco questo mio ventre. Come nel grembo e adesso in croce, ti chiama amore questa mia voce..."*

E termina con un'espressione profondamente umana: *"Non fossi stato figlio di Dio, t'avrei ancora per figlio mio!"*, che non è certo la negazione



del percorso di fede, ma la manifestazione del dolore concreto di una mamma che, innaturalmente, sopravvive al figlio.

Non è certo questa l'immagine che è nelle apparizioni che la *Madonna* dona agli uomini in tante parti del mondo e in tante epoche diverse, anche attuali.

Tutte immagini che riconducono *Maria* alla nostra quotidianità, che ci fanno sentire parte di un'unica famiglia. Questo è il comune sentire che gli artisti colgono e rendono nelle loro opere, pittoriche o musicali, che ci danno la possibilità di percepire e condividere sensorialmente i più profondi sentimenti di affetto e di devozione.

Attendiamo quindi con ansia l'analisi che ci ha promesso *Viviana* e che inizierà la sua pubblicazione dal prossimo numero di questo foglietto.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO